



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 285
del 24 GIU, 2014

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale di Comunicazione relativo alla divulgazione del Piano Comunale di protezione Civile del Comune di Ragusa alla popolazione residente.

L'anno duemila quattromila Il giorno Ventiquattro alle ore 14,30
del mese di Giugno nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Vice Sindaco geom. Massimo Iannucci

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) dr. Giovanni Flavio Brafa Misicoro	Si	
2) geom. Massimo Iannucci		
3) arch. Giuseppe Dimartino	Si	
4) arch. Stefania Campo		Si
5) dr. Stefano Martorana	Si	
6) rag. Salvatore Corallo	Si	

Assiste il

Segretario Generale dott.

Vito Vittorio Scelopore

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

- Vista la proposta, di pari oggetto n. 37877 /Sett. IV del 14/05/2014

- Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

- Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visto l'art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il

25 GIU. 2014

fino al 10 LUG. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li

25 GIU. 2014

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO COMUNALE

(Salonia Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.

() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

() Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.

() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal

senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

25 GIU. 2014

al 10 LUG. 2014

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 25 GIU. 2014 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal

25 GIU. 2014

senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

X Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Per Copia conforme

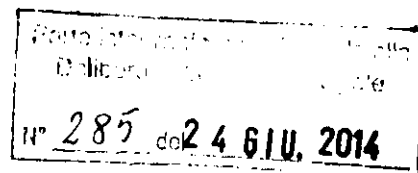
25 GIU. 2014

Ragusa, li

CITTA' DI RAGUSA



IL SEGRETARIO GENERALE
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Lucia Scalone)



COMUNE DI RAGUSA

SETTORE

Prot.n. 37877

/Sett. IV

del 14/05/2014

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

Trimestrale
OGGETTO: Approvazione Piano ^{Trimestrale} di comunicazione relativo alla divulgazione del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Ragusa alla popolazione residente.

Il sottoscritto Arch. Marcello Dimartino Dirigente del Settore IV propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 47 del 23/10/2013 è stato approvato, ai sensi della L.100/12 la revisione complessiva e aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile (P.C.P.C).
- che il P.C.P.C. individua il sistema delle aree di emergenza tra cui le aree di attesa quali spazi urbani più sicuri dove recarsi per avere, in caso di evento, i primi soccorsi e le prime informazioni.
- che l' art. 3 comma 3 della legge 225/92 s.m. e i. modificato dalla L.100/12 cita che "... la prevenzione consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni conseguenti agli eventi e che la prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione."

Considerato

- che per quanto sopra occorre procedere alla divulgazione del contenuto del P.C.P.C;
- che inoltre, l'informazione preventiva risulta indispensabile per mettere ogni individuo nelle condizioni di conoscere il rischio a cui è esposto, di riconoscere correttamente i segnali di allarme e di conseguenza assumere comportamenti adeguati durante la situazione di emergenza;
- che una corretta informazione della popolazione risulta di importanza fondamentale non soltanto per la costruzione di un efficace sistema di protezione civile, ma anche e soprattutto per il successo delle operazioni finalizzate al soccorso delle popolazioni colpite da eventi calamitosi;

- che la prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

VISTO il Piano di Comunicazione triennale relativo alla divulgazione del Piano Comunale di Ragusa presso la popolazione residente redatto dall'ufficio di P.C. con il contributo del G.C.V.P.C. parte integrante della proposta.

VISTO la legge 225/92 e s.m. e i.

VISTO il D.P.Reg. 12/2001 in esecuzione dell'art.7 della L.R.31/08/1998 n:14

VISTO la legge 100/2012

Ritenuto di dovere provvedere in merito mediante la redazione del Piano relativo alla divulgazione del Piano di Protezione Civile (P.C.P.C.) ;

Visto l'art 12 della L.R. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

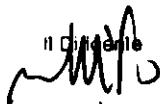
DELIBERA

- 1) Approvare il Piano di Comunicazione triennale relativo alla divulgazione del Piano Comunale di Ragusa presso la popolazione residente redatto dall'ufficio di P.C. con il contributo del G.C.V.P.C. per farne parte integrante e sostanziale e farlo proprio;
- 2) Dare atto che la presente deliberazione non comporta alcun impegno di spesa e che la definizione dei costi previsti nel presente piano saranno impegnati con ulteriori atti.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n. 48 e s.m.i. e dell'art. 49 del O. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Ragusa li,

Il Dirigente



Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n. 48 e s.m.i. e dell'art. 49 del O. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

L'importo della spesa di €. _____
Va imputata al cap. _____

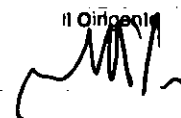
Ragusa li,

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Si dà atto che la retroscritta proposta non comporta, né direttamente né indirettamente, oneri finanziari, né presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in atto inutile.

Ragusa li,

Il Dirigente



Si esprime parere favorevole in ordine legittimità.

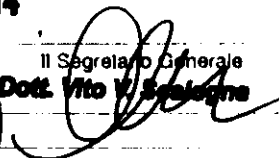
24 GIU. 2014

Ragusa li,



Il Segretario Generale

Dott. Vito V. Spadaro



Motivazione dell'eventuale parere contrario:



Da dichiarare di immediata esecuzione

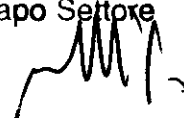
Allegati - Parte Integrante:

1) Piano di comunicazione - Protezione Civile.

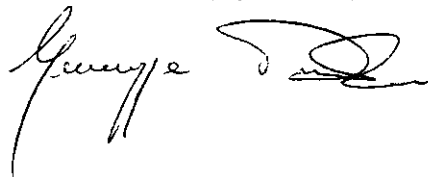
Ragusa li,

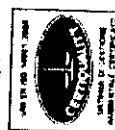
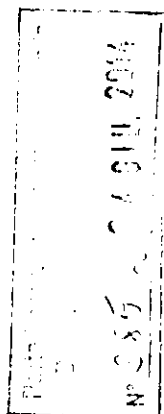
Il Responsabile del Procedimento

Il Capo Settore



Visto: L'Assessore al ramo





PIANO DI COMUNICAZIONE PROTEZIONE CIVILE

Piano di comunicazione triennale
relativo alla divulgazione del
Piano Comunale di Protezione Civile (P.C.P.C.)
del Comune di Ragusa presso la popolazione residente

argomenti trattati

0. Premessa
1. Analisi della situazione corrente
2. Obiettivi della Comunicazione
3. Individuazione dei target di riferimento
4. Definizione delle Strategie
5. Individuazione degli Strumenti e dei Canali di comunicazione
6. Definizione dei costi
7. Tempi di attuazione del piano di comunicazione (TIMELINE)
8. Matrice della Comunicazione

Indice

0. Premessa

Una corretta informazione della popolazione risulta di importanza fondamentale non soltanto per la costruzione di un efficace sistema di protezione civile, ma anche e soprattutto per il successo delle operazioni finalizzate al soccorso delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Maggiore è infatti, da parte della popolazione, la conoscenza delle situazioni di rischio esistenti nel territorio in cui vive, maggiori sono le possibilità di attivazione di comportamenti che conducano ad una efficace autodifesa, obiettivo fondamentale di ogni sistema di protezione civile e condizione indispensabile per agevolare qualsiasi operazione di soccorso.

Ne consegue che un'azione importante ai fini della sicurezza complessiva, che forse rappresenta il principale fattore di prevenzione, è quella relativa all'informazione alla popolazione.

premessa

0. Premessa

Oggetto del presente piano di comunicazione è la **divulgazione a tutti i cittadini di alcuni aspetti affrontati dal Piano Comunale di Protezione Civile (P.C.P.C.) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 23/10/2013. RIFERIMENTI NORMATIVI:**

- **art. 3 comma 3 della legge 225/92 s.m. e i.:** "La prevenzione consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi".
- **legge sul riordino della Protezione Civile (L.100 del 12/07/2012): la prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione.**

premessa

0. Premessa

Si intende con ciò, da un lato la diffusione delle informazioni relative ai rischi, in maniera da raggiungere una consapevolezza diffusa sui pericoli presenti nel territorio; dall'altro la diffusione delle informazioni sul comportamento da tenere in caso di evento sismico e sulle misure previste dal piano di protezione civile per la gestione dell'emergenza.

L'informazione preventiva risulta quindi indispensabile per mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di riconoscere correttamente i segnali di allarme e di conseguenza assumere comportamenti adeguati durante la situazione di emergenza.

Tra i rischi presenti nel territorio ragusano, il rischio sismico rappresenta l'evento calamitoso più critico da gestire per i motivi di seguito elencati:

1. manca la memoria storica di eventi sismici di grande entità (1693);
2. è una tipologia di evento che coinvolge tutta la popolazione;
3. per i terremoti non esiste previsione.

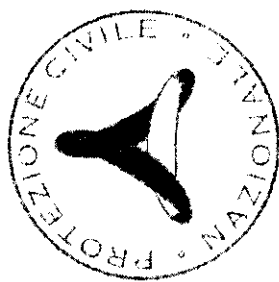
Pertanto il presente Piano di Comunicazione fa espresso riferimento al rischio sismico.

premessa

0. Premessa

premessa

A questo punto si rende necessario individuare un metodo univoco per diffondere le informazioni sopra descritte, e pertanto una figura determinante, che sia portavoce di tutte le linee di azione dell'intero piano di comunicazione, che si rivolga con perentoria regolarità a tutti i target previsti nel presente piano.



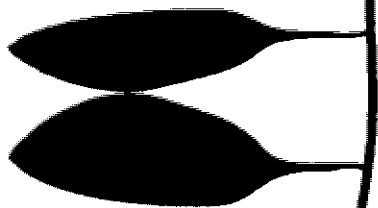
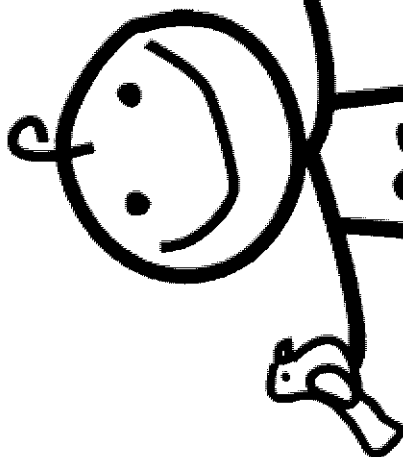
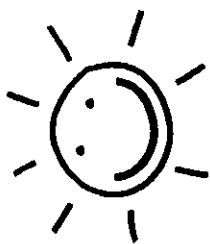
DEL COMUNE DI RAGUSA

P R E S E N T A

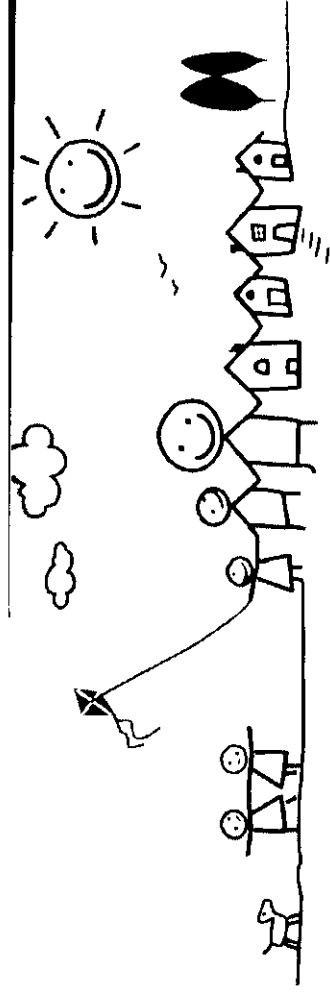


RÖTTY

LA MASCOFFE
DELLA PROTEZIONE CIVILE
DEL COMUNE DI RAGUSA



1. Analisi della situazione corrente



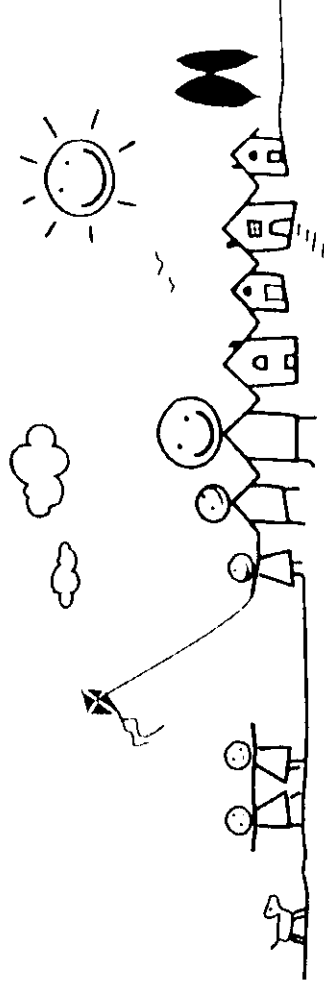
Analisi della situazione corrente

Il P.C.P.C. analizza e valuta i rischi presenti nel territorio. In base ai potenziali scenari individuati il P.C.P.C., programma azioni di mitigazione: queste possono essere di tipo strutturale (interventi di adeguamento sismico degli edifici, consolidamento fronti di roccia, ecc.) e di tipo non strutturale (informazione alla popolazione, esercitazioni, ecc.). In caso di evento, il P.C.P.C. prevede il modello di intervento ovvero un protocollo dove sono elencati tutti i compiti che, in caso di evento, ogni componente del sistema, in funzione al suo ruolo, deve svolgere.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 (G.U. n. 105 dell'8 maggio): criteri di nuova classificazione basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio.
- Delibera di Giunta Regionale n. 408 del 19 dicembre 2003 e successivo D.D.G. n. 3 del 15 gennaio 2004: hanno reso esecutiva la nuova classificazione sismica dei Comuni della Regione Siciliana, distinguendo il territorio in quattro aree a diversa pericolosità sismica.

1. Analisi della situazione corrente



Le quattro aree a diversa pericolosità sismica:

Zona 1 - E' la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti (comprendono l'area dello stretto di Messina e la zona del Belice).

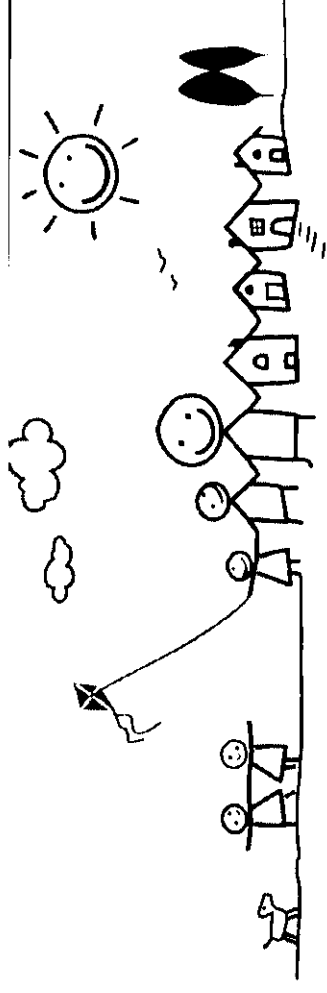
Zona 2 - Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti (quasi tutto il resto della Sicilia).

Zona 3 - I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti (parte del settore centro-meridionale).

Zona 4 - E' la zona meno pericolosa (parte del settore centro-meridionale).

Il territorio del comune di Ragusa (come di tutta la provincia) è stato classificato in Zona 2

1. Analisi della situazione corrente



Analisi della situazione corrente

Il progetto "Sicuramente Informati"

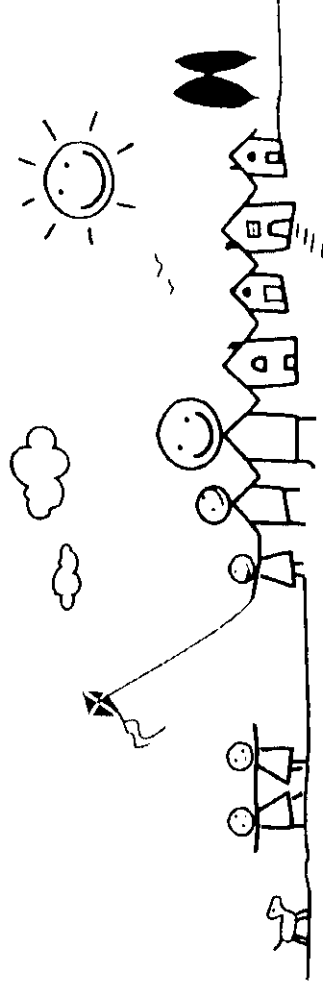
Dal 2012 il Comune organizza, attraverso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale, il progetto Sicuramente Informati.

L'iniziativa coinvolge, tramite le scuole, i bambini dai 5 ai 12 anni, che sono individuati come principale vettore di comunicazione, per trasferire alle famiglie, le informazioni di base sui rischi presenti nel nostro territorio.

Gli incontri sono strutturati in modo da presentare gli argomenti con giochi, scherzi e domande, interagendo con i bambini e coinvolgendoli direttamente, quasi a diventare una sorta di rappresentazione teatrale.

Il progetto viene realizzato con cadenza annuale e prevede anche una parte di attività didattica e di attività dimostrativa.

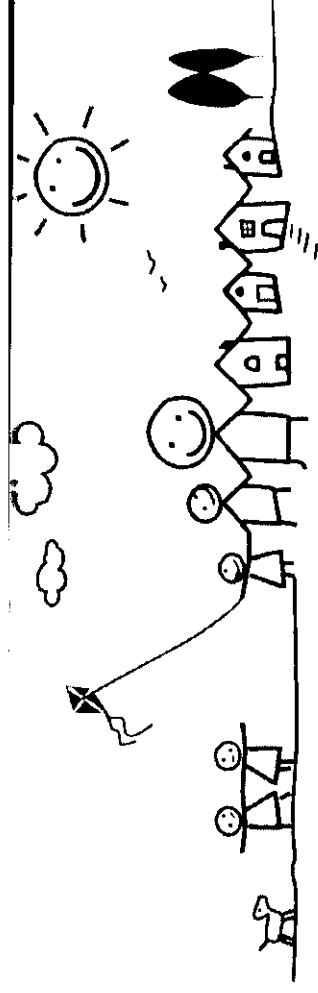
1. Analisi della situazione corrente



ANALISI SWOT

Per l'individuazione delle azioni di comunicazione è necessario procedere ad una analisi interna dei Punti di Forza e dei Punti di Debolezza dell'attuale sistema di informazione del P.C.P.C.

E' altresì importante individuare le Minacce e le Opportunità che derivano dall'ambiente in cui si intende comunicare.



Punti di forza

- Le nuove generazioni sono state individuate nel Piano come principale veicolo di informazione per le nuove generazioni;
- La presenza di un P.C.P.C. approvato dal Consiglio Comunale.
- le informazioni saranno veicolate in funzione delle criticità emerse nella redazione del P.C.P.C..
- La conoscenza scientifica sulla formazione dei terremoti riduce la sensazione di paura;
- Le esercitazioni con la popolazione sono già informazione.

Opportunità

- l'informazione sul rischio sismico pone le basi per creare una cultura di protezione civile ed è l'occasione per fare conoscere i luoghi dove si abita;
- L'informazione è già un modo per salvarsi la vita in caso di evento.
- I settori urbani coincidono in linea di massima con la fasce di età.
- La legge obbliga i dirigenti scolastici a due esercitazioni annuali per cui le nuove generazioni sono più informate.
- Accesso ai contributi per la comunicazione;
- Tecnologia in questo ambito è un supporto alla conoscenza e alla prevenzione.

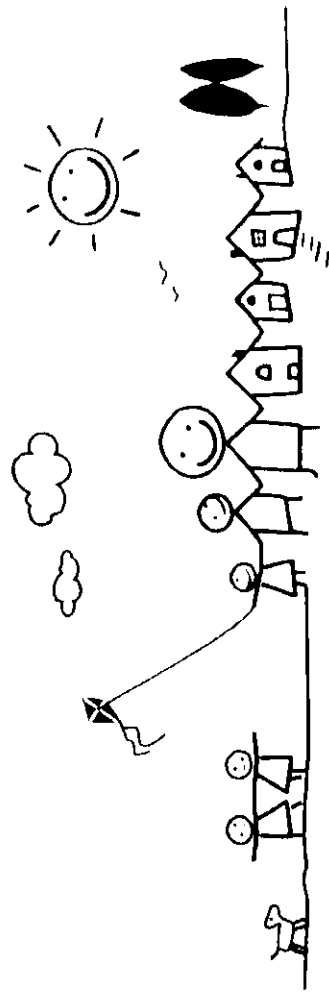
Punti di debolezza

- Il terremoto è un evento a cui non siamo abituati a causa mancanza di esercitazioni che coinvolgono la popolazione;
- a causa della mancanza di informazione, i comportamenti istintivi spesso sono diversi da quelli corretti e si rileva una scarsa conoscenza dell'argomento della maggior parte della popolazione;
- Alcuni elementi dell'informazione sono molto tecnici;
- Le aree di attesa ai limiti del settore urbano possono generare confusione;
- Volontari sono poco informati sui modelli di intervento previsti dal Piano di P.C..

Minacce

- Grande quantità di persone da informare per cui parte della popolazione rimane poco informata;
- Non esiste cultura della prevenzione;
- Il Piano di P.C. non da obblighi di informazione.;
- Popolazione prevalentemente anziana;
- Per i terremoti non esiste previsione.

1. Analisi della situazione corrente

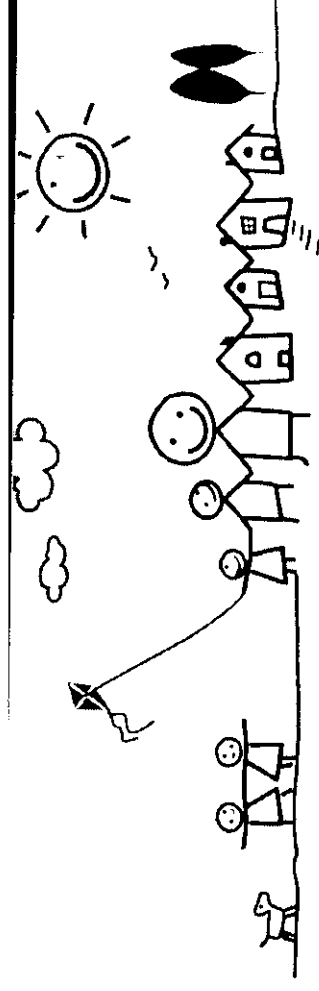


ANALISI DEMOGRAFICA

Totale popolazione residente: 74.097 (anno 2012)

Età	Quantità	% su intera pop.	anni di riferimento
0-2	1.662	2,24%	2011/2012
3-5	2.026	2,73%	2008/2010
6-10	2.676	3,61%	2004/2007
11-13	2.071	2,79%	2001/2003
14-18	4.902	6,62%	1994/2000
19-26	6.659	8,99%	1986/1993
27-40	14.318	19,32%	1872/1985
41-65	25.795	34,81%	1947/1971
66-75	7.298	9,86%	1927/1935
75-100	7.377	9,96%	1914/1925

1. Analisi della situazione corrente

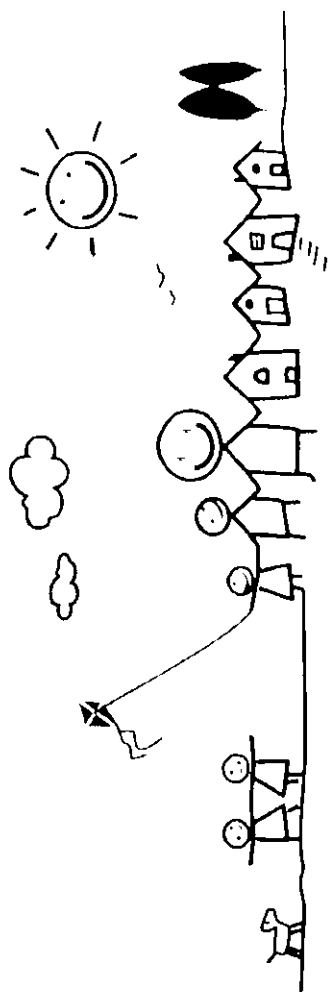


La popolazione così segmentata evidenzia 3 tipologie di approccio comunicativo:

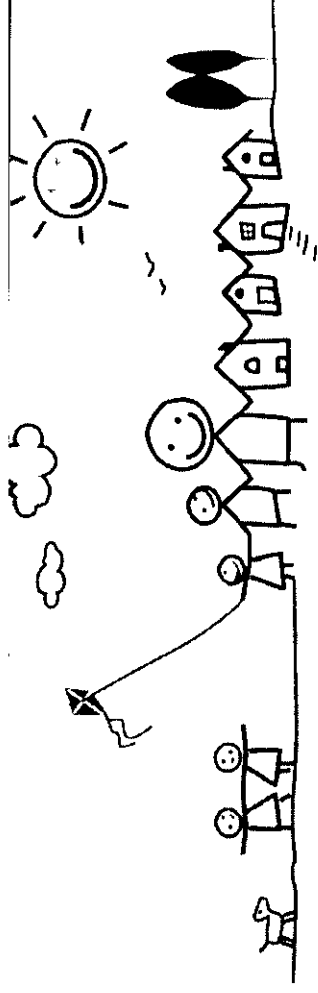
- fino ai 18 anni, fascia di "popolazione scolastica": ci troviamo di fronte ad un **segmento di popolazione che si presume abbia già una informazione di base** sul comportamento da attuare in caso di evento sismico. Questa fascia di popolazione rappresenta il 18% dei residenti.
- dai 19 ai 65 anni, fascia di "popolazione attiva": ci troviamo di fronte ad un **segmento di popolazione non informato e raggiungibile con diverse modalità di comunicazione**. Questa fascia di popolazione rappresenta il 63% dei residenti e quindi il focus principale del presente piano di comunicazione.
- dai 66 ai 100 anni, fascia di "popolazione non produttiva": ci troviamo di fronte ad un **segmento di popolazione non informato ma facilmente raggiungibile con pochi strumenti di comunicazione**. Questa fascia di popolazione rappresenta il 19% dei residenti.

E' necessario segmentare ulteriormente tutti i target in soggetti autosufficienti e non autosufficienti.

1. Analisi della
situazione corrente



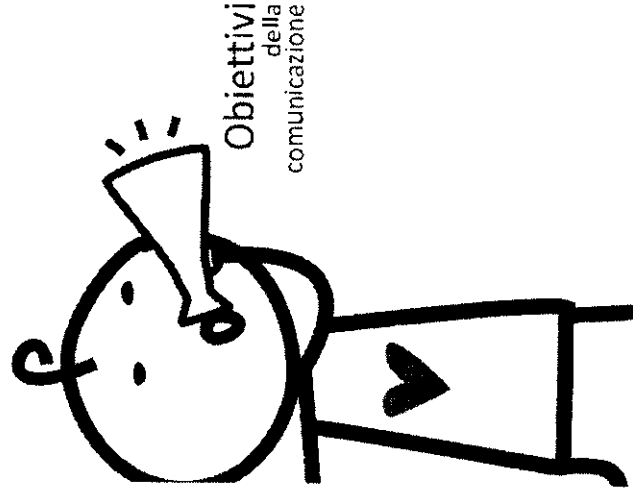
2. Obiettivi della Comunicazione



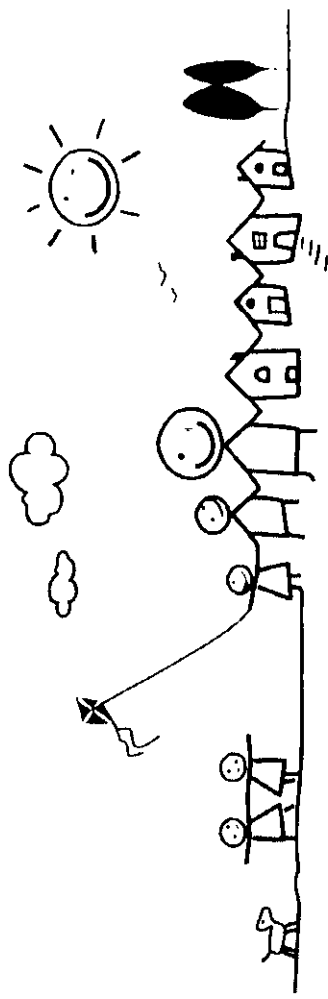
Obiettivo principale del piano di comunicazione è di informare la popolazione su alcuni aspetti fondamentali che sono trattati nel P.C.P.C.:

- I **comportamenti** da attuare in caso di evento sismico distinguendo le varie fasi (prima, durante e dopo l'evento) e il luogo in cui ci si trova (in un luogo chiuso o all'aperto);
 - Portare a **conoscenza** della popolazione i luoghi più sicuri all'interno del perimetro urbano dove sono individuate le aree di emergenza.
- Gli **obiettivi** secondari sono:

- fornire una informazione continua e programmata nel tempo, in modo da fare diventare naturali e istintivi i corretti comportamenti in caso di evento.
- fare in modo che il cittadino non subisca passivamente l'informazione "dall'alto" ma la interpreti e diventi attore dinamico, attivo e collaborativo, producendo un ulteriore effetto positivo, quello di un'evoluzione del rapporto con le istituzioni, fatto di maggiore vicinanza e fiducia reciproca.



3. Individuazione dei target di riferimento



Individuazione dei target di riferimento



Per informare l'intera popolazione interessata, è necessario procedere ad una segmentazione della stessa sulla base dei seguenti parametri:

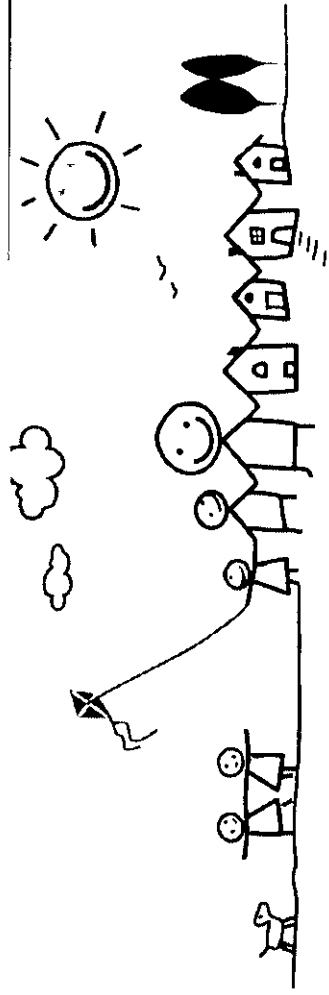
- età della popolazione residente
- livello di scolarizzazione
- area di residenza

In particolare, possono essere individuati i seguenti segmenti di popolazione:

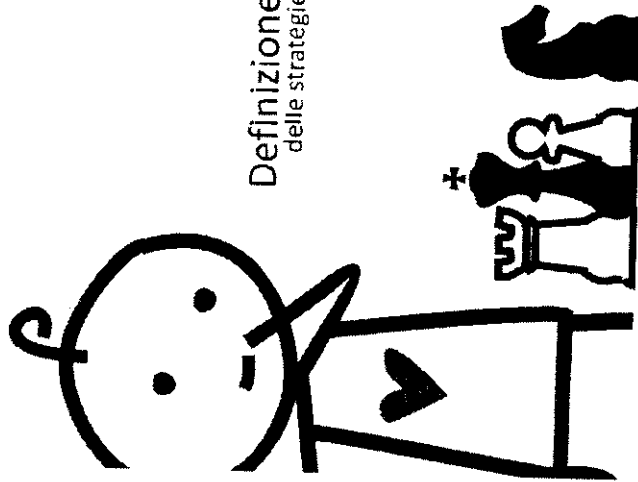
famiglie	associazioni giovanili
popolazione scolastica	associazioni sportive
gruppi etnici (extracomunitari)	cooperative sociali
comunità religiose	condomini
circoli culturali	disabili non autonomi
associazioni di categoria (Confindustria, CNA, Confcommercio, etc)	comunità sordi e ciechi

La comunicazione verso i diversi SEGMENTI individuati verrà attivata, in termini temporali, sulla base della **rilevanza del rischio sismico nelle diverse aree della città**. In particolare, si farà riferimento alla Tavola 06.3 del P.C.P.C. per iniziare le attività di divulgazione previste dal piano di comunicazione, ovvero dalle aree più a rischio sismico.

4. Definizione delle Strategie



Definizione delle strategie



L'analisi dello scenario ha messo in evidenza le seguenti criticità:
1- Il terremoto è una tipologia di evento a cui non siamo abituati, i cui comportamenti istintivi spesso sono opposti a quelli corretti.

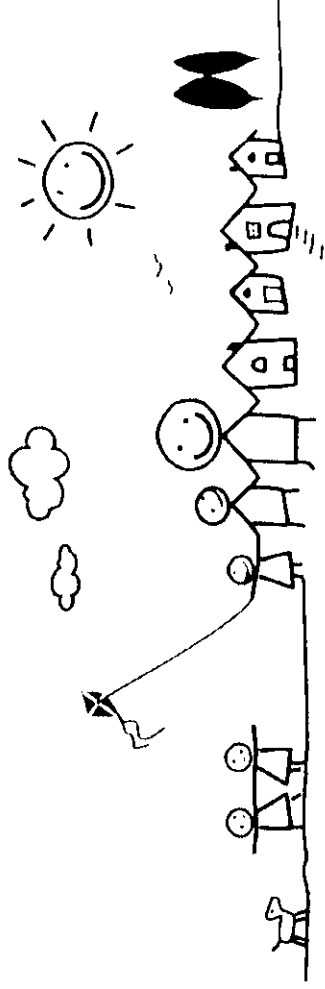
2- I cittadini non conoscono tutti i punti critici della zona in cui si abita (ponti, viadotti, cavalcavia, costruzioni pericolose, ecc.) ed inoltre per i residenti ai limiti di un settore urbano può accadere che l'area di attesa più vicina è quella del settore urbano adiacente.

3- Occorre informare tutta la popolazione (da 0 a 100 anni), con la particolarità che alcuni elementi dell'informazione sono molto tecnici.

Di conseguenza, le attività di comunicazione del presente piano saranno incentrate a fornire, ai diversi segmenti di popolazione residente, le nozioni inerenti al P.C.P.C. in maniera costante nel tempo e con una terminologia adeguata alle attitudini comunicative dei diversi gruppi di cittadini. Risulta quindi fondamentale individuare più messaggi chiave e diverse metodologie per la diffusione costante degli stessi.

Per l'intera campagna di comunicazione, infine, diventa necessario predisporre un unico concept grafico che, nei suoi diversi elementi e nelle diverse applicazioni, richiamerà alla memoria dei soggetti interessati, in ogni istante, i messaggi che il piano in questione intende trasmettere.

4. Definizione delle Strategie

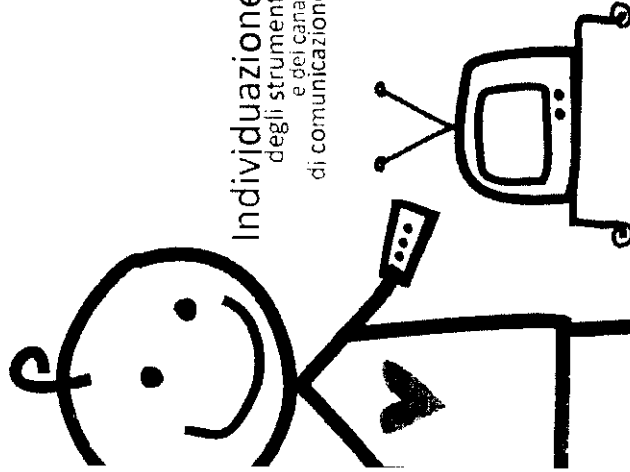


Definizione delle strategie

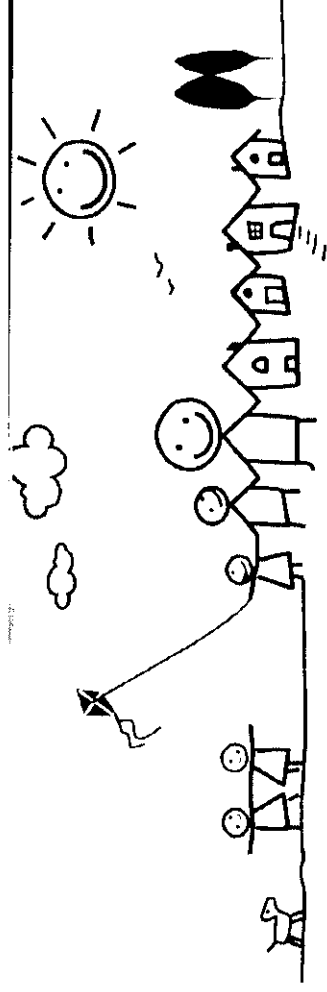
FORZA-OPPORTUNITA'	DEBOLEZZA-OPPORTUNITA'
- Realizzazione di videogiochi sui comportamenti in caso di evento sismico (D); - Esercitazioni per settori urbani; (E) - Realizzazione di un museo sulla storia geologica del Val di Noto (G) - Installazione di cartelli nelle aree di attesa (G); - Divulgazione delle App per la notifica ed individuazione delle scosse in Italia (D).	- Brochure informativa; (A) - Continuazione del Progetto Sicuramente informati e estensione alle scuole secondarie (B); - Sensibilizzazione della popolazione in base a fasce di età e settore urbano (gazebi, incontri, ecc.) (B) - Individuazione sul web di aree di attesa e settori urbani; (D) - Organizzazione di eventi con le organizzazioni di categoria (E); - Organizzazione visite guidate per mostrare percorsi, punti critici, aree di attesa (E); - Attività di formazione ai volontari di P.C. (F)
FORZA-MINACCE	DEBOLEZZA-MINACCE
Informazioni sui contributi per il miglioramento sismico degli edifici(C);	<i>[Il contenuto di questa cella è illeggibile a causa di un'immagine sovrapposta.]</i>

Le lettere indicate tra parentesi fanno riferimento agli strumenti di comunicazione individuati al punto 5. Individuazione degli Strumenti e dei Canali di comunicazione

Individuazione
degli strumenti
e dei canali
di comunicazione



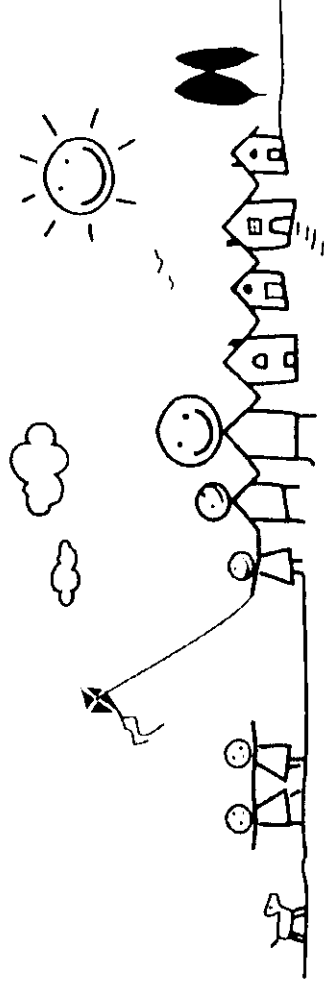
5. Individuazione degli
Strumenti e dei Canali di
comunicazione



Per raggiungere l'intera popolazione, attraverso i segmenti individuati, si è pensato di realizzare i seguenti **STRUMENTI DI COMUNICAZIONE**:

- A- brochure informativa (anche in formato elettronico)
- B- incontri di vario tipo (assemblee di condominio, scuole, etc.)
- C- inserzioni e redazionali su testate giornalistiche locali
- D- email, newsletter e applicazioni
- E- eventi ed esercitazioni
- F- attività di formazione
- G- installazioni permanenti e temporanee

5. Individuazione degli Strumenti e dei Canali di comunicazione



Gli strumenti suindicati, verranno diffusi attraverso i **CANALI DI COMUNICAZIONE** sotto indicati:

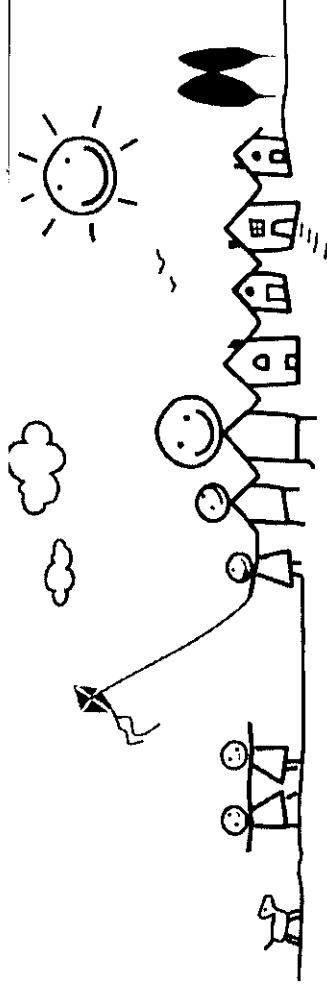
incontri di vario genere: attraverso l'organizzazione di assemblee, incontri nelle scuole, presso associazioni di vario genere e comunità etniche e religiose, verranno esposti i punti cardine del P.C.P.C. e verranno distribuite le brochure informative ed altro eventuale materiale di supporto.

quotidiani locali: verranno realizzati dei redazionali ed una mirata campagna di informazione su riviste e quotidiani locali, con possibilità di distribuzione mirata delle copie che si ritiene opportuno prenotare.

luoghi di aggregazione: i principali luoghi di aggregazione della città verranno utilizzati come veicolo per le attività di informazione previste dal presente piano di comunicazione.

sito internet del Comune di Ragusa: sul sito internet del Comune di Ragusa dovranno essere messe in evidenza in maniera adeguata tutte le attività relative al presente piano di comunicazione ed i relativi strumenti informativi predisposti.

5. Individuazione degli Strumenti e dei Canali di comunicazione



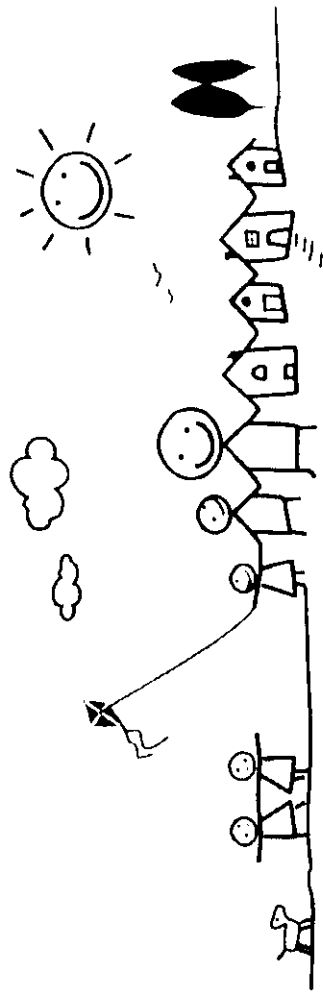
posta elettronica: le informazioni relative alle attività previste dal presente piano di comunicazione verranno divulgate anche attraverso la newsletter del Comune di Ragusa "Post-it".

web: verranno creati appositi banner da inserire nei siti web di maggior visibilità a livello comunale, con un redirect alla sezione apposita del sito web del Comune di Ragusa, ed in particolare al principale strumento di informazione (brochure) previsto nel presente piano di comunicazione.

personale volontario della Protezione Civile: il miglior veicolo di comunicazione del P.C.P. C., in termini di efficienza ed efficacia, risulterà comunque il personale della Protezione Civile, a condizione che, oltre alla imprescindibile motivazione di base, riceva una adeguata formazione alla comunicazione degli aspetti individuati all'interno dello stesso Piano. Sarebbe opportuno predisporre, in affiancamento al presente piano di comunicazione, una campagna di reclutamento volontari.

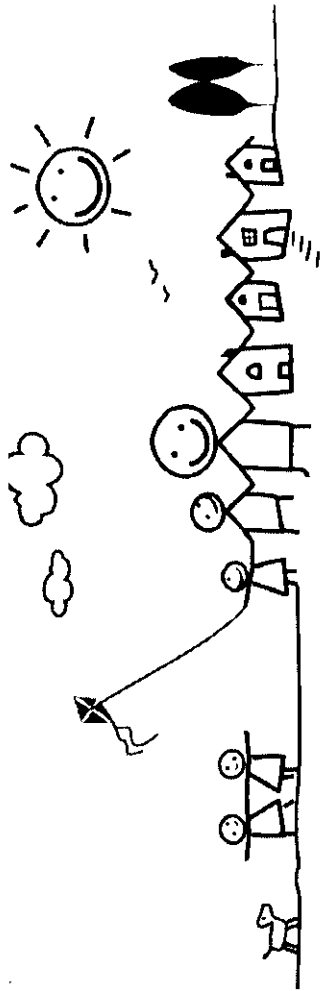
info point: sarà necessario istituire, con cadenza periodica ed in punti della città di rilevanza strategica, degli info point destinati alla divulgazione di informazioni e materiale informativo predisposto dal presente piano di comunicazione.

5. Individuazione degli Strumenti e dei Canali di comunicazione



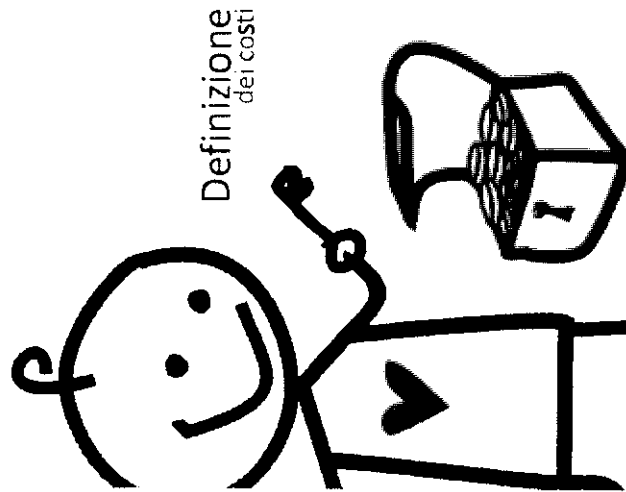
target	strumenti	A	B	C	D	E	F	G
famiglie		x		x	x	x		x
popolazione scolastica		x	x			x		x
gruppi etnici (extracomunitari)		x	x	x	x	x		
comunità religiose		x	x	x		x		
circoli culturali		x	x	x	x	x		
condomini		x			x	x		
associazioni di categoria (Confindustria, CNA, etc)		x	x	x	x	x		
associazioni sportive		x	x		x	x		
associazioni giovanili		x	x		x	x		
cooperative sociali		x	x		x	x		
disabili non autonomi		x	x		x	x		
Volontari e Ordini professionali tecnici e scientifici							x	
comunità sordi e ciechi		x	x		x	x		

5. Individuazione degli
Strumenti e dei Canali di
comunicazione



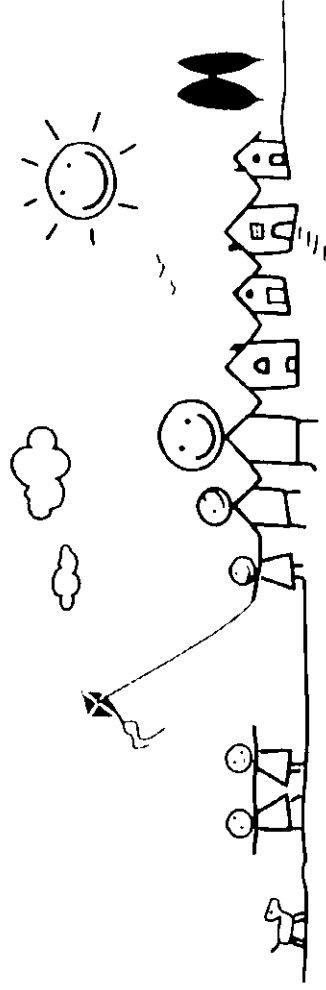
Se si vogliono riportare i segmenti sopra indicati alle categorie individuate in sede di analisi demografica, in modo da incrociare ulteriormente i dati, la matrice viene così riformulata:

target	strumenti	A	B	C	D	E	G
POPOLAZIONE SCOLASTICA (popolazione scolastica, famiglie,gruppi etnici,associazioni sportive, associazioni giovanili, disabili non autonomi,comunità sordi e ciechi)		x		x	x	x	x
POPOLAZIONE ATTIVA (condomini,gruppi etnici, associazioni di categoria,cooperative sociali, disabili non autonomi, comunità sordi e ciechi)		x	x			x	x
POPOLAZIONE NON PRODUTTIVA (condomini,gruppi etnici,comunità religiose, circoli culturali,disabili non autonomi, comunità sordi e ciechi)		x	x	x	x	x	x

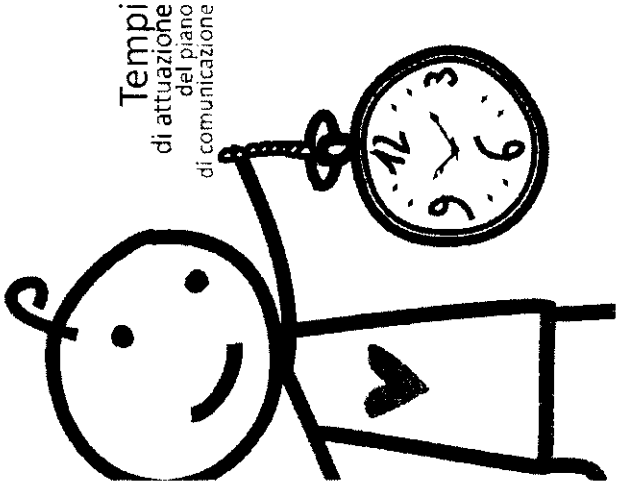


Definizione
dei costi

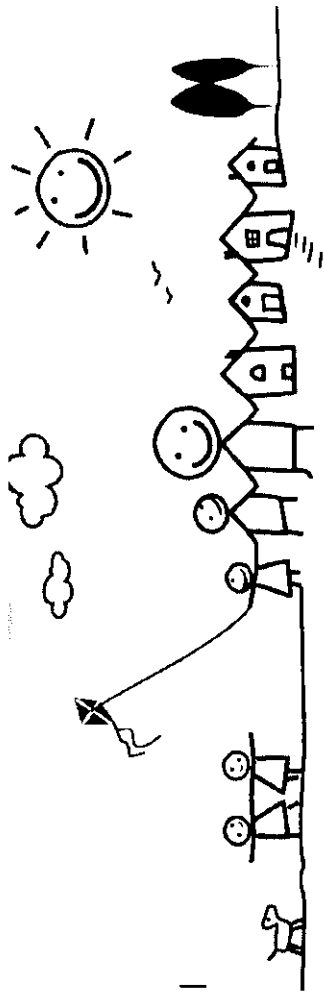
6. Definizione dei costi



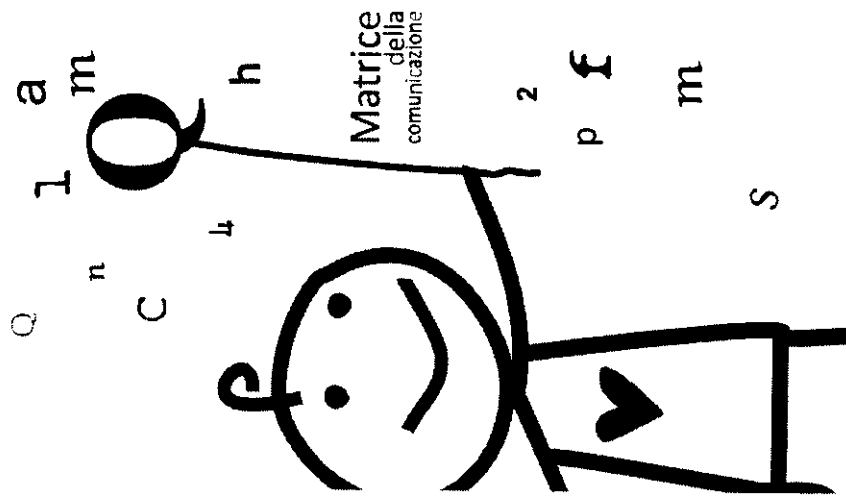
STRUMENTI E CANALI	2014	2015	2016
individuazione dei messaggi chiave e progettazione grafica strumenti di comunicazione compresa l'ideazione della campagna pubblicitaria sul web e su riviste/quotidiani	€ 5.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
stampa tipografica delle brochure informative	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
spazi promo-pubblicitari sulla stampa, sui quotidiani online e su tv locali	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
organizzazione delle giornate informative	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
organizzazione di corsi di formazione	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
realizzazione della segnaletica	€ 7.500,00		
video promozionale per le famiglie	€ 1.000,00		
sistemazione ufficio mobile di P.C.	€ 1.000,00		
Tenda per esercitazioni	€ 6.000,00		
TOTALE	€ 30.000,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00



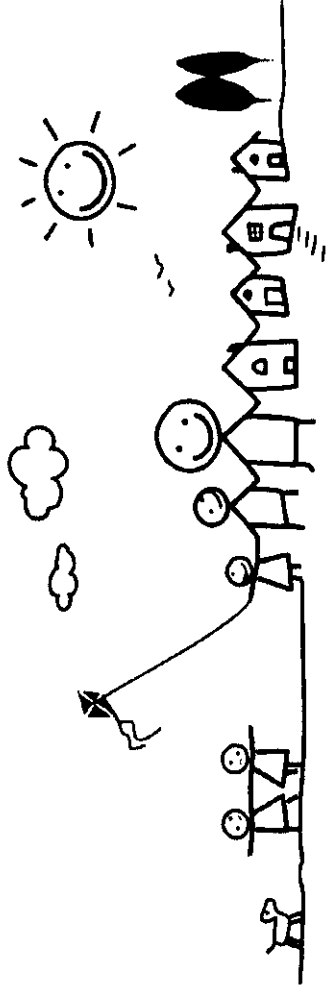
7. Tempi di attuazione del piano di comunicazione (TIMELINE)



STRUMENTI E CANALI	2014	2015	2016
individuazione dei messaggi chiave e progettazione grafica strumenti di comunicazione compresa l'ideazione della campagna pubblicitaria sul web e su riviste/quotidiani	[DA APRILE A GIUGNO] X		
stampa tipografica delle brochure informative	X	X	X
spazi promo-pubblicitari sulla stampa, sui quotidiani online e su tv locali	X	X	X
organizzazione delle giornate informative	X	X	X
organizzazione di corsi di formazione	X		
realizzazione della segnaletica	X		
video promozionale per le famiglie	X		
sistemazione ufficio mobile di P.C.	X		
Tenda per esercitazioni	X		



8. Matrice della Comunicazione



La **matrice di assegnazione responsabilità** pone in relazione le risorse con le attività delle quali sono responsabili, o con loro aggregazioni.

I ruoli previsti dalla matrice sono:

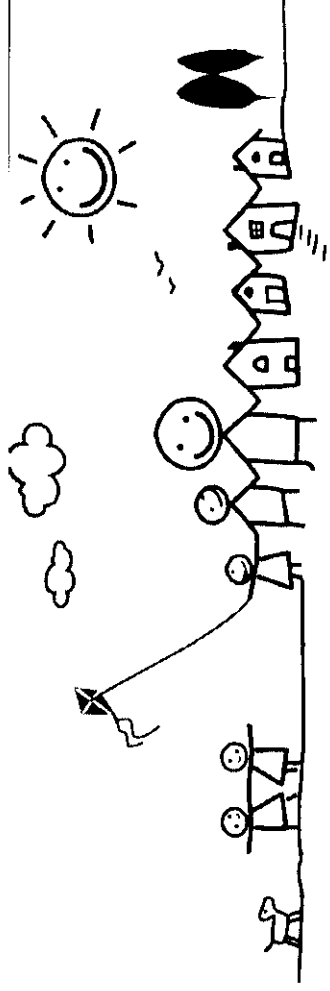
Responsible (R): (è colui che coordina l'attività) **PROTEZIONE CIVILE**

Accountable (A): (è colui che ha la responsabilità sul risultato dell'attività. A differenza degli altri 3 ruoli, per ciascuna attività deve esse univocamente assegnato) **PROTEZIONE CIVILE (VOLONTARI)**

Consulted (C): (è la persona che aiuta e collabora con il Responsabile per l'esecuzione dell'attività) **TECNICI ORDINI PROFESSIONALI (VOLONTARI)**

Informed (I): (è colui che deve essere informato al momento dell'esecuzione dell'attività) **VOLONTARI E POPOLAZIONE RESIDENTE**

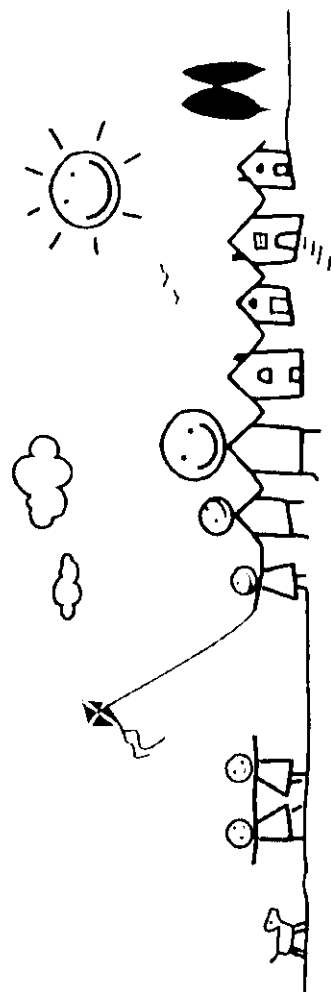
8. Matrice della
Comunicazione



RESPONSIBLE [R] (PROTEZIONE CIVILE)

	ATTIVITA'	G.C.	G.M.	A.G.
A	Brochure informativa (anche in formato elettronico)	X		
C	Spazi promo-pubblicitari sulla stampa, sui quotidiani online e sul web	X		
D	Email, newsletter ed applicazioni tech	X		
B	Incontri di vario tipo		X	
F	Corsi di formazione			X
E	Eventi ed esercitazioni			X
G	Installazioni permanenti e temporanee			X

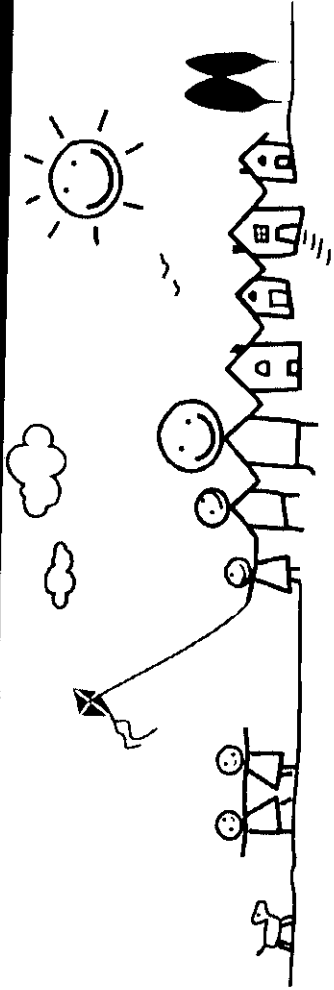
8. Matrice della
Comunicazione



CONSULTEAD [C] (TECNICI ORDINI PROFESSIONALI)

	ATTIVITA' A-C-D - Comunicazione	A	A	A
A	Brochure informativa (anche in formato elettronico)			
C	Spazi promo-pubblicitari sulla stampa, sui quotidiani online e sul web			
D	Email, newsletter ed applicazioni tech			

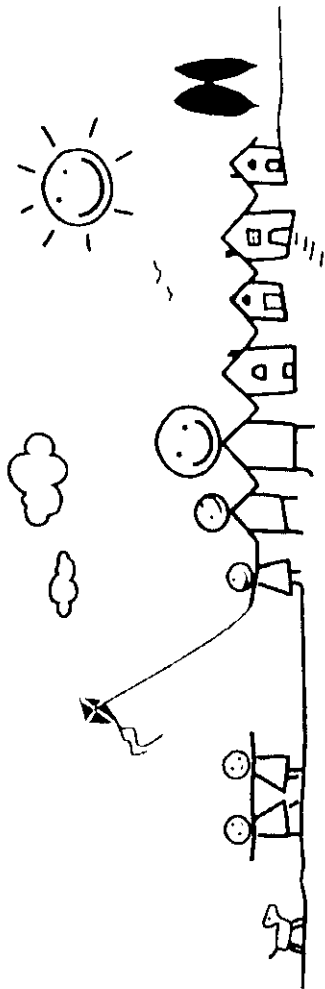
8. Matrice della
Comunicazione



CONSULTEAD [C] (TECNICI VOLONTARI ORDINI PROFESSIONALI)

ATTIVITA' B- Incontri di vario tipo	A	A	A	A	A	A
scuole						
associazioni sportive e giovanili						
cooperative sociali						
condomini						
associazioni di categoria						
circoli culturali						
gruppi etnici e comunità religiose						
disabili non autonomi						
comunità di ciechi e sordi						

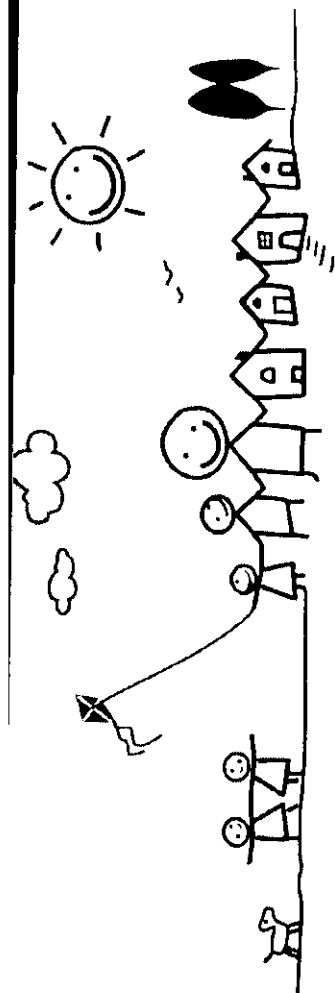
8. Matrice della
Comunicazione



CONSULTEAD [C] (TECNICI VOLONTARI ORDINI PROFESSIONALI)

ATTIVITA' E - Eventi ed esercitazioni	A	A	A
Convegni per categoria sul rischio sismico			
Esercitazioni per settori urbani con coinvolgimento dei cittadini			
Esercitazioni per posti di comando			
Esercitazione con coinvolgimento di soggetti diversamente abili			
.....			

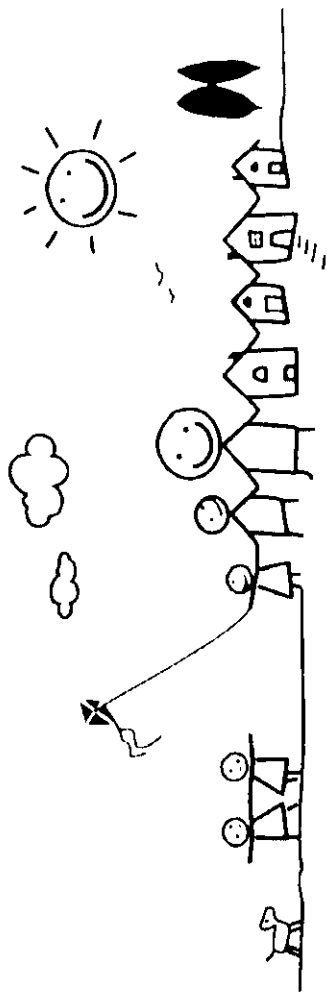
8. Matrice della
Comunicazione



CONSULTEAD [C] (TECNICI VOLONTARI ORDINI PROFESSIONALI)

ATTIVITA' F - Corsi di formazione				
Ricerca su macerie (cinofili)				
BLS - BLSD				
Emergenza e disabilità				
.....				

8. Matrice della
Comunicazione



CONSULTEAD [C] (TECNICI VOLONTARI ORDINI PROFESSIONALI)

ATTIVITA' G - Installazioni	A	A	A	A
segnaletica				
unità mobile				
tenda per esercitazioni				
museo				